GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

NELL'ALLENAMENTO DI BOLOGNA PER GLI INCONTRI CON IL BELGIO E GLI INGLESI

I «moschettieri» non s'impegnano e la «Primavera» li batte per 3 a 2

Brutta prova dell'attacco della A – Molto bene Pivatelli, Bacci e Posio

PRIMO TEMPO

AZZURRI (maglia verde): Viola, Magnini, Ballacci, Bergamaschi, Ferrario, Moltrasio, Vitali, Ricagni, Galli, Bassetto, Frignani.

PRIMAVERA (maglia gialla): Stefani, Rota, Zagatti, Corradi, Bernasconi, Delfino, Olivieri, Pivatelli, Bacci, Posio, Savioni.

SECONDO TEMPO

AZZURRI: Ghezzi, Magnini, Giacomazzi, Pozzan, Ferrario, Venturi, Vitali, Ricagni, Galli, Bassetto, Frignani.

PRIMAVERA: Romano, Rota, Zagatti, Montico, Zannier, Delfino, Olivieri, Pivatelli, Virgili, Posio, Savioni.

Marcatori: nel primo tempo: Posio (gialli) all'11'; nella ripresa: Savioni (gialli) al 6', Galli (verdi) al 7', Olivieri (gialli) all'11', Vitali (verdi) al 17'

(Dal nostro inviato)

BOLOGNA, 9 — *Oggi l'allenamento si è svolto a porte chiuse: gli atleti hanno disputato due tempi di 30' alla presenza di pochi cronisti sportivi e di un ridotto numero di esperti. Abbiamo seguito con speciale attenzione i singoli giocatori e la manovra collettiva. Le urla, i richiami, i battimani della folla questa volta non hanno distratto i giocatori e i tecnici. E oggi abbiamo notato con maggior chiarezza la mediocrità stilistica dei nostri calciatori quando lo stimolo del risultato non li spinge e la gara è priva di drammaticità e di fuoco, e perciò deve essere giudicata dal punto di vista puramente tecnico. Allora le deficienze, le disarmonie, la mancanza di stile saltano all'occhio in piena evidenza.*

Oggi pomeriggio solamente quei pochissimi giuocatori che hanno un briciolo di arte calcistica si sono salvati dal grigiore generale. Per nostra disdetta mancava Boniperti e Galli stanco, lento, con le idee annebbiate è rimasto fermo come un palo.

La nazionale è stata battuta dalla primavera e le cause della sconfitta sono chiare. Eccole: i gialli si sono impegnati di più per mettersi in luce nella speranza di poter soffiare il posto agli azzurri: nella prima linea nazionale quattro giocatori: Bassetto, Frignani, Vitali e Galli non hanno fatto lavoro di spola e per tutti i 60' hanno atteso svogliatamente che Ricagni li servisse. Il sudamericano si è prodigato generosamente ma la sua fatica è servita a ben poco sia perchè il genoano Delfino lo ha lasciato libero, sia perchè Moltrasio e Bergamaschi prima, Pozzan e Venturi nella ripresa, impegnati in difesa non si sono legati con lui. Ciononostante il sud americano ha avuto alcuni momenti felici di innegabile classe. Bassetto ha sfoggiato la solita potenza di tiro e ha persino messo k. o. Rota colpendolo con un traversone in pieno petto. Di Galli abbiamo già detto e di Vitali è meglio tacere. Frignani, isolato in un angolino ha sgroppato inutilmente davanti a Rota le cui entrate grossolane quanto vigorose hanno avuto quasi sempre buon esito. Ferrario è un atleta da combattimento che negli allenamenti di rado si fa elogiare. Moltrasio e Venturi non parevano in buone condizioni fisiche ed erano stranamente privi di scatto e di energia e Pozzan non è un mediano ed è stato chiamato in campo per un esperimento che è fallito.

Bergamaschi quando ha vicino Schiaffino sa sviluppare un gioco di accompagnamento completo e intelligente, quando è obbligato ad impostare azioni con i propri mezzi si impappira; Giacomazzi è giù di forma (e non è una novità). Brari Magnini e Ballacci, Ghezzi ha avuto alcune incertezze mentre Viola è stato pronto e sicuro. L'assenza dell'indisposto Boniperti si è fatta sentire: il biancoverde è uno dei pochi nomi di classe del calcio italiano e da solo può dare consistenza alle azioni e forza a un reparto. Inoltre la sua presenza avrebbe sicuramente dato modo a Ricagni di inquadrare la sua azione secondo un piano organico. La manovra della nostra prima linea dovrebbe seguire un determinato concetto valido a scardinare il mobile difensivo belga. Un piano che senza Boniperti non ci persuade. Ma ne riparleremo nei prossimi giorni. Prima di esprimere un parere sulla nostra squadra nazionale desideriamo assistere al secondo allenamento.

La squadra primavera ci è piaciuta. La prima linea si è mossa con agilità.

Pivatelli, Posio, Bacci, ben coadiuvati da Delfino hanno dato corpo a parecchie triangolazioni veloci moderne semplici e redditizie. Bacci, che pochi giorni fa a Torino non riusciva a staccare gli scarponcini dal fango, oggi su di un terreno più elastico è riuscito a prendere la direzione dell'attacco distribuendo palloni e tirando lestamente e con forza in rete. Pivatelli e Posio hanno «scarricolato» per il campo facendo funzionare il carrello del quadrilatero. Olivieri e Savioni spinti a entrare nel gioco del trio centrale hanno disimpegnato — considerata la loro classe limitata — dignitosamente la loro mansione. Posio e Delfino piuttosto scadenti in fatto di tecnica personale hanno però una visione abbastanza chiara del gioco sistemista, almeno sanno cosa sia un lancio spiazzante, un allungo in profondità. Virgili subentrato a Bacci, ha frenato il ritmo dell'attacco standosene fermo davanti alla porta ad attendere la palla da rete. Ferrario non è Grosso e perciò le poche volte che l'aitante centromediano juventino ha voluto chiudere il piccolo fiorentino lo ha chiuso. In difesa Corradi, Bernasconi, Zannier, Zagatti, Rota, Romano e Stefani hanno reso secondo lo standard abituale ma Corradi ci è piaciuto di più di Montico e Bernasconi ci è parso migliore (ma non troppo di Zannier.

MARTIN

La scheda vincente

L'Ufficio Stampa del Totocalcio informa che la colonna vincente di questa settimana risulta così composta:

1, x, x; x, x, 1; 1, 1, 1; 1, 1, 2, 1.

Il Monte-premi ammonta a L. 300.334.396.

I vincenti con punti 13 sono 23. Quota L. 6.529.000 circa. Vincenti con punti 12 sono 636. Quota 236.000 circa.

ALLO STADIO OLIMPICO VALANGA DI GOAL NEL PICCOLO "DERBY" DEL CALCIO ROMANO

Roma B - Lazio B: 7-1

I giallorossi con sei titolari travolgono i biancoazzurri deboli anche agonisticamente - Galassini e Guarnacci hanno disputato una grande partita

Nyers, uno dei migliori in campo

ROMA: Albani, Stucchi, Cardarelli, Losi; Betello, Pellegrini; Galassini, Pandolfini, Cavazzuti, Guarnacci, Nyers.

LAZIO: Gandolfi, Gasbarra, Cialabrini, Eufemi; Severini, Bergamo; Puccinelli (Burini), Pistacchi, Ronzio (Fontanesi), Burini (Mastroianni), Fontanesi (Aitzpuru).

Arbitro: Angelini di Firenze

Reti: I. tempo: al 5' Nyers, al 10' Pistacchi, al 34' Galassini. II tempo: al 18' Guarnacci, al 20' autogoal di Eufemi, al 23' Pellegrini, al 33' Pandolfini, al 36' Cavazzuti.

Note: cielo sereno, 25.000 spettatori circa, terreno elastico. Al 20' della ripresa Bertuccelli sostituiva Losi. Un palo per parte; al 17' da Bergamo ed al 18' da Cavazzuti.

* * *

«No comment»: non è nè logico nè onesto commentare dal punto di vista tecnico un incontro disputato praticamente da una prima squadra contro quasi undici riserve che, oltre tutto, non hanno neppure profuso quell'impegno che il pubblico attendeva da un derby: magari un piccolo «derby», ma sempre un incontro stracittadino con le sue tradizioni di lotta fino all'ultimo minuto. A far dell'incontro una autentica «Waterloo» bianco-azzurra ha concorso il massimo impegno delle poche riserve romaniste (oggi Galassini e Guarnacci) che non volendo sfigurare tra i grandi, hanno dato del loro meglio segnando anche due magnifiche reti. Ma tutta la squadra giallorossa, ieri, ha funzionato bene: il dirlo potrebbe sembrare un eccesso di zelo, ma è così.

La sola nota meno limpida l'ha suonata Albani, apparso piuttosto incerto in alcune uscite poco tranquillanti. Ma il suo collega di parte bianco-azzurra, l'esordiente Gandolfi, dal quale si attendeva (ed i laziali non lo hanno affatto nascosto...) la risoluzione del problema portiere è stato ancora da meno. Gandolfi, sia perchè era da circa un anno e mezzo inattivo che per l'emozione, è mancato completamente all'attesa.

Non diamo, quindi dell'incontro un giudizio troppo stigmatizzante: la Lazio, abbiamo detto, s'è presentata in formazione assolutamente inferiore rispetto ai rivali giallorossi. Era stato convocato anche Antonazzi, ma il buon Checco non s'è visto. E di fronte ad un attacco come quello della Roma la sua presenza avrebbe certamente giovato. S'è visto, invece Bergamo, anch'egli scesso in campo dopo una lunga parentesi di inattività. All'attacco, Puccinelli (che ha giocato solo nel primo tempo) è stato servito troppo poco per poter rendere nel suo standard normale e Burini a mezz'ala non ha concluso gran che.. (a prescindere dal fatto che anche nel suo logico ruolo di ala ha fatto ancora meno).

Veniamo, ora alla cronaca: è la Roma che si distende all'attacco subito dopo il fischio dell'arbitro. I giallorossi, che giocano contro vento, si portano in area avversaria, impegnando la difesa laziale che sventa con un intervento di Gasbarra. Contropiede biancazzurro che sfuma con un lancio di Stucchi sulla sinistra: Nyers raccoglie l'invito e si porta verso il fondo campo, poi stringe scarta un avversario ma il tiro finisce a lato.

E' lo stesso Nyers che, poco dopo (al 5'), si porta al centro, stoppa un rinvio di Severini e da fuori area tira in direzione del portiere ben appostato. Ma avviene l'impensabile: il pallone sta per essere raccolto da Gandolfi, quando forse per una gibbosità del terreno, gli sfugge dalle mano e si adagia in fondo alla rete: 1-0

Due minuti dopo è Pandolfini che manda la palla a sfiorare il montante. Una buona azione laziale di alleggerimento non trova soluzione. Sono, invece ancora i giallorossi a portarsi minacciosamente all'attacco e raddoppierebbero la marcatura se Galassini, ben imbeccato da Cavazzuti non sciupasse, cadendo, una rete bell'è fatta. La Lazio si porta ora all'attacco e sviluppa una buona offensiva che si conclude al 10' col pareggio: Burini fa da suggeritore, scarta almeno tre avversari e spara a rete, ma il provvidenziale piede di Losi libera. Riprende Puccinelli quasi sulla linea di fondo e rispedisce davanti alla porta: Pistacchi pronto e fulmineo insacca.

Sull'1-1 anche il gioco si riequilibra e si sviluppa in preferenza sulla metà campo con rare puntate sotto le due reti.

Al 14' punizione contro la Roma dal limite: Bergamo mira sulla sinistra, la barriera è superata, ma Albani non si lascia sorprendere e blocca con sicurezza. Subito dopo contropiede dei giallorossi: Cavazzuti ha la palla del gol, ma Gandolfi gli si getta sui piedi e salva. La Lazio torna all'attacco con Fontanesi e Ronzio, ma i due giocherellano troppo per concludere: Cardarelli libera in ambedue i casi. La partita cala di tono e per segnalare una bella azione dobbiamo aspettare almeno una diecina di minuti. Nyers (al 21' ed al 27') cerca da solo la via della seconda rete, ma malgrado due stupendi «assolo», l'estremo non segna. La rete non tarda a venire: al 34' Pellegrini e Pandolfini scendono in tandem sotto la rete laziale: «Pandora» trova Galassini ben appostato, lo serve e questi batte imparabilmente Gandolfi.

Sul 2-1 finisce il primo tempo che vede netta la supremazia dei giallorossi. Nella ripresa, mentre la Roma scende in campo con la formazione immutata, la Lazio sostituisce Puccinelli e Ronzio con Mastroianni ed Aitzpuru. Il rinverdimento delle fronde biancoazzurre, invece di dare maggior alite alla squadra, le offusca terribilmente le idee. La ripresa è perciò un monologo dei giallorossi che confermano la loro decisa superiorità con altre cinque reti. Al 18' segna Guarnacci che raccoglie un «palo» di Cavazzuti, al 20' a conclusione di una ben congegnata discesa Galassini - Cavazzuti - Nyers nasce la quarta rete, ma stavolta è opera di Eufemi che, nel tentativo di rinviare, colpisce male e manda il pallone nella propria rete. In precedenza i laziali si erano fatti vivi con un forte tiro di Burini e con un palo di Bergamo (6' e 17').

La quinta rete viene segnata da Pellegrini che sfrutta un corner di Galassini.

Al 33' ed al 36' a conclusione di due azioni pregevoli la Roma completa il bottino con due goal: segnano Pandolfini su servizio di Betelio e Cavazzuti su «preparazione» di Pandolfini. Ad un minuto dalla fine la Lazio usufruisce di un rigore, ma per colmo di sventura, Bergamo manda la sfera a sbattere sul palo!

GIORGIO NIBI

Raynor ci parla della Lazio e anche di "mister Raynor,,

Nessuna divisione di poteri sulle questioni tecniche — Da Londra a Bagdad e da Stoccolma a Roma — Cento partite con la nazionale di Svezia

Pomeriggio in casa Raynor, lassù all'ultimo piano di un nuovo edificio in via delle Medaglie d'Oro, la strada che sinuosa s'inerpica sulle pendici di Monte Mario. La nostra visita non è stata di pura cortesia: ci ha spinto, infatti, sin lì il desiderio di ristabilire certe verità, chè troppe cose inesatte son state dette in questi ultimi tempi sul conto di mister Raynor e sulla situazione interna della Lazio.

Il nostro colloquio con il tecnico inglese è stato lungo, esauriente: Raynor è un uomo pratico, che non ama i compromessi e le vie di mezzo perciò con tutta franchezza ci ha espresso il suo parere e le sue impressioni. Raynor ha iniziato la conversazione scherzando bonariamente sull'atteggiamento preso da alcuni giornali romani nei suoi confronti.

— ...Anche in Svezia, alcuni giornali presero ad attaccarmi nei primi mesi del mio lavoro, ma poi onestamente riconobbero di aver esagerato, di non aver saputo attendere e ora che son venuto in Italia mi vorrebbero di nuovo in Svezia. Speriamo che sia così anche in Italia. Io capisco perfettamente le esigenze dei giornalisti e comprendo il loro diritto di critica, però sinceramente non riesco a giustificare certe notizie inesatte, certe insinuazioni discutibili.

— Per esempio?

— Potrei fare molti esempi. Tra l'altro si è arrivato a dire che la direzione tecnica della squadra è stata divisa a metà, che a Ferrara non sono stato io a fare i mutamenti della formazione. Dove hanno preso queste informazioni io non riesco a capire: la direzione tecnica della squadra è affidata a me solo e quindi io solo posso cambiare gli uomini, decidere le tattiche quando lo ritengo necessario.

— Quindi lei conserva sempre i pieni poteri?

— Senza dubbio: tutte le questioni tecniche sono di mia assoluta competenza. Così hanno deciso la Giunta Esecutiva e il presidente Tessarolo ed io obbedisco. Un'altra cosa che mi ha sorpreso sono state le critiche avanzate al mio sistema di allenamento; come sa — appena arrivato — intensificai molto il lavoro perchè gli uomini che mi erano stati affidati erano proprio giù, poi man mano abbassai il ritmo di preparazione per non stroncarli. Ebbene quando il lavoro era tornato alla normalità cominciarono a piovere le accuse di allenamenti eccessivi. Non so spiegare queste cose.

— Comunque è soddisfatto di essere alla Lazio e del suo lavoro?

— Certamente. Mi sento onorato di lavorare per la Lazio, una vecchia società che ha grandi tradizioni sportive e spero di fare del mio meglio per aiutarla ad uscire dalla critica situazione attuale. Anche del lavoro sono contento: c'è ancora molto da fare, però siamo sulla buona strada. La squadra sta ritrovando man mano gioco e morale, perciò la ripresa non può tardare a lungo.

— Ed ora mister parliamo un po' di lei?

— Di me?

— Sì. In questi giorni molti lettori ci hanno scritto in redazione per conoscere meglio il suo passato sportivo, il suo «curriculum» di atleta militante e di allenatore.

— Non credevo tanto interessamento. Che vuole... è difficile parlare di se stessi: si corrono troppi rischi. Proviamoci: sono nato a Barsenden quarantasette anni fa e cominciai a giocare al calcio professionistico con le squadre del Bury, del Sheffield United, del Rotherham e dell'Aldershot.

— Quando giocò l'ultima partita ufficiale?

— Nel novembre del 1945 con l'Aldershot; avevo ripreso a giocare nel 1944 dopo la fine della guerra e cioè al mio ritorno dall'Irak, ove avevo prestato servizio come istruttore responsabile di tutti gli sports a Bagdad in un collegio per ufficiali.

— Esperienza interessante quella di Bagdad?

— Sì: ebbi modo di perfezionarmi in molte cose e soprattutto di apprendere la difficile arte di trattare e guidare gruppi di atleti; il mio lavoro venne apprezzato tanto che le competenti autorità inglesi ed irakene mi segnalarono alla Federazione calcistica inglese con una motivazione di plauso.

— Ma torniamo all'ultima partita: che fece dopo?

— Attraversai un brutto periodo morale: quando si è giocato per diciassette anni è amaro lasciare i campi di gioco. Per fortuna tornai a respirare l'atmosfera dei rettangoli del foot-ball l'anno dopo: infatti la Federazione svedese richiese a quella inglese un allenatore per affidargli la squadra nazionale e sir Stanley Raus scelse me, così lasciai ancora una volta Londra diretto a Stoccolma.

— Con quale qualifica e con quali compiti?

— Con la nomina di allenatore federale di tutta la Svezia: cioè oltre a curare la rappresentativa nazionale avevo il compito di unificare l'orientamento di gioco delle varie squadre del Paese al fine di rafforzare le caratteristiche tipiche del calcio svedese.

— In pratica in che consisteva il suo lavoro?

— Per la nazionale osservavo i giocatori, consigliavo e discutevo le convocazioni, preparavo la squadra tecnicamente e tatticamente. Per l'orientamento unico del gioco tenevo ogni anno corsi per allenatori, collaboravo al bollettino ufficiale della Federazione con scritti di natura tecnica e continuamente andavo in giro per i vari club ove — per periodi che oscillavano dalle due alle tre settimane — lavoravo con gli allenatori locali in modo di ben conoscere i giocatori e le caratteristiche di ogni singola squadra.

— Qual'è il suo bilancio con la nazionale svedese?

— Cento partite disputate sotto la mia direzione tra match ufficiali e amichevoli, in quel periodo i ragazzi di Svezia vinsero le Olimpiadi di Londra nel 1948, arrivarono terzi ai campionati del mondo di Rio de Janeiro nel 1950 e si classificarono di nuovo terzi alle Olimpiadi di Helsinki nel 1952. Tra l'altro vennero anche in Italia e pareggiammo con gli «azzurri» a Firenze 1-1; l'ultima partita con gli svedesi fu il 4-1 con la Danimarca.

— Non c'è male davvero. Ma oltre alla nazionale allenò in Svezia anche qualche squadra di club?

— Questa è una domanda che mi aspettavo, dopo le «storielle» di questi giorni. Sì, dopo tre anni dal mio arrivo in Svezia, la Federazione mi accordò il permesso di allenare l'A.I.K. (Allmana Idrotts Klubbeb), una delle squadre più importanti, ove giocavano allora Melberg, Andersson e Carlsson. Nel 1950 il permesso mi venne però revocato perchè il lavoro di direzione dell'A.I.K. rubava troppo tempo al mio lavoro per la nazionale, ma dopo un breve periodo il presidente della Federazione mr. Elof Ericsson mi pregò di interessarmi nei ritagli di tempo del suo club l'Atvidaberg che giocava in seconda divisione.

— Il resto è cronaca di questi giorni. Mentre ero in ferie in Inghilterra capitò a Londra Gigi Peronace, che io avevo conosciuto alle Olimpiadi del 1948, e mi fece delle buone offerte da parte della Juventus, offerte che su consiglio delle Federazioni inglese e svedese non rifiutai. Dalla Juventus sono venuto qui a Roma, in prestito alla Lazio.

— E quest'altr'anno resterà alla Lazio?

— Non sarò io a decidere, ma la Juventus con la quale sono legato da un preciso contratto e quel che deciderà la Juventus per me andrà bene.

— Grazie mister. Auguri e buon lavoro!

ENNIO PALOCCI

RAYNOR (a destra in prima fila) quando nel '50 allenava la nazionale svedese

VIOLATO IL CAMPO DEI NEROSTELLATI

Virtus - Stella Azzurra 77-57

VIRTUS: *Tracuzzi (5), Neoroni (15), Canna (7), Calebotta (17), Gambini (14), Zia (3), Borghi (1), Rizzi (10), Battilani (3), Lambetti.*

STELLA AZZURRA: *Giampieri (2), Costanzo (9), Rocchi (4), Rizzi (1), Chiara (24), Volpini (3), Corsi (8), Tomenucci (1), Lupo-rini (5), Di Dionisio.*

L'imbattibile del campo della Stella Azzurra è crollato. Alla cronaca illustrare l'andamento del incontro. Si inizia con Rocchi, Costanzo, Giampieri, Chiara e Corsi per la Stella Azzurra e Tracuzzi, Gambini, Borghi, Rizzi e Canna per la Virtus. Segna per prima la Stella Azzurra con Giampieri e la Virtus si porta immediatamente in vantaggio.

Si va avanti così con azioni alterne per la Virtus che difende a zona (2-3) e la Stella Azzurra che attacca con un doppio pivot.

La musica cambia però allo quando effetto la uscite Giampieri, mettendo al suo posto Volpini. La squadra romana sembra animata da un altro spirito ma si vede che è il solo Chiara ad avere una visione di gioco più vasta dei propri compagni. Si giunge al 13' con la Stella Azzurra in vantaggio per 19-15, e il minuto tragico per la compagine nerostellata infatti in campo avversario entra il chilometrico Calebotta e la Virtus inizia la sua marcia vittoriosa. Cinquina di Gambino, Canna, Calebotta la portano prima in parità e poi in vantaggio. Così il primo tempo va avanti senza azioni pregevoli tranne un canestro di Neroni, entrato al 2' dalla linea, su magnifico passaggio di Tracuzzi.

Il secondo tempo è quello che ci farà vedere la vera Virtus. Tracuzzi fa cambio tra lo schieramento difensivo sull'1-2-2 con Neroni in «caccia» e con Gambini, Calebotta e Rizzi in linea e lo stesso Tracuzzi a difesa mobile.

In questo accorgimento tecnico sta la vittoria della Virtus. Le linee offensive della Stella Azzurra si infrangono su questa linea difensiva mentre i bolognesi si portano repentinamente all'attacco segnando per merito di Neroni, veramente efficace in questo ruolo, e Gambini. Queste azioni, veloci e lucenti, costringono i romani ad una difesa arretrata e disordinata tanto che Corsi, Costanzo, Giampieri e Volpini sono costretti a salvarsi come possono uscendo poi per 5 falli personali ed aprendo magnificamente la falla nella difesa nerostellata.

VIRGILIO CHERUBINI

I risultati

Gira-Junghans 70-43; Milenka-Pavia 32-41; Benelli-Triestina 59-56; Borletti-Varese 59-56; Stella Azzurra-Virtus 57-77; Reyer-Roma 55-56

CLASSIFICA

Borletti punti 16; Triestina 16; Benelli 16; Virtus 16; Gira 15; Roma 12, Stella Azzurra 11; Reyer 11; Pavia 10; Varese 8; Milenka 8, Junghans 5.

I RISULTATI e le classifiche

SERIE A

Catania-Pro Patria 2-1

SERIE B

I risultati

Alessandria-Parma 2-1; Ars. Taranto-Cagliari 2-1; Brescia-Monza 1-1; Como-Legnano 0-0; Messina-Marzotto 2-0; Padova-Treviso 3-0; Palermo-Pavia 3-0; Salernitana-Modena 1-0; Lanerossi-Verona 1-0.

La classifica

Lanerossi p. 23; Padova 20; Modena, Marzotto 16; Treviso, Mesina, Palermo, Brescia 15; Parma e Arstaranto 11; Pavia 13; Monza 12, Verona, Cagliari; Alessandria e Salernitana 11.

SERIE C

I risultati

Bari-Sanremese 3-0; Bolzano-Prato 2-2; Carrarese-Piombino 1-1; Carbosarda-Catanzaro 0-0; Cremonese-Lecco 0-0; Fanfulla-Siracusa 3-2; Livorno-Lecce 3-1; Veneria-Piacenza 1-0; Sambenedettese-Empoli 2-1

La classifica

Bari p. 21; Livorno, Empoli 20; Sanremese 19; Cremonese 17; Carbosarda, Piombino Catanzaro 16; Siracusa, Sambenedettese 15; Lecco 11; Fanfulla 13; Lecce, Piacenza, Bolzano Prato, Venezia 11; Carrarese 10.

GLI SPETTACOLI

MUSICA

Eugen Jochum

Eugen Jochum ha diretto ieri pomeriggio all'Argentina due grandi opere sinfoniche: la *Sinfonia pastorale* di Beethoven e la *IV Sinfonia* di Brahms. La sua interpretazione ha entusiasmato letteralmente il pubblico. Applausi calorosissimi e richieste di *bis* hanno dimostrato quanto il pubblico romano abbia gradito quest'esecuzione nella quale poesia e dramma sembravano tornare tra noi dopo una lunga assenza. Concerto ottimo; oggi si replica.

m. z.

«Il principe Igor» e «Madama Butterfly» all'Opera

Oggi e domani riposo. Mercoledì 12, alle ore 21, replica del «Principe Igor» di A. Borodin (rappr. n. 20), diretto dal maestro Giannandrea Gavazzeni. Interpreti: Elisabetta Barbato, Fedora Barbieri, Anna M. Canali, Alvinio Misciano, Paolo Silveri e Boris Christoff. Maestro del coro Giuseppe Conca. Regia di Riccardo Moresco e coreografia di Boris Romanoff.

TEATRI

ARGENTINA: ore 18,30 concerto Jochum
ARTI: Ore 21 Cia Peppino De Filippo: «La lettera di mamma» di De Filippo.
ARTISTICO OPERAIA: Riposo
CIRCO TOGNI (Via Sannio - San Giovanni): Tutti i giorni due spettacoli ore 15,45 e 21. Prenotazioni tel. 779.181.
ELISEO: Ore 21: Cia Eduardo De Filippo «Monsignor Perrelli» di F. G. Starace
GOLDONI: Ore 21,15: Cia diretta da F. Castellani «Tre tosso dispari» di Amiel.
OPERA DEI BURATTINI: Riposo
PALAZZO SISTINA: Ore 21,15: Cia Rascel «Tobia la candida spia»
PIRANDELLO: Ore 21,15 Cia stabile «Così è se vi pare» di Pirandello
QUATTRO FONTANE: Ore 21,15 Cia Le tre Nava «Casanova in Casa Nava»
RIDOTTO ELISEO: Ore 21: Cia Cesco Baseggio «Un curioso accidente»
ROSSINI: Ore 21: Cia diretta da Checco Durante «Amore in condominio» di Muratori
SATIRI: Ore 21,15: Cia stabile del giallo diretta da G. Giroda «Diamanti: durezza 10» novità di P. Sereno (ultima replica)
VALLE: Spettacolo Erreni: Ore 17 prezzi familiari: «Lorenzaccio» di A. De Musset

CINEMA-VARIETA'

Alhambra: Strano fascino
Altieri: La nave delle donne maledette con Kerima
Ambra-Jovinelli: Navi senza ritorno con J. Derek
Principe: I disperati con K. Douglas
Silver Cine: Canzoni per le strade con M. Fiore
Ventun Aprile: Il temerario con R. Mitchum
Volturno: Questi fantasmi con Rascel e rivista

CINEMA

A.B.C.: Tizio, Caio e Sempronio
Acquario: La strada con G. Masina
Adriano: Io sono la Primula Rossa con Rascel
Airone: Tre soldi nella fontana con J. Peters (Cinemascope)
Alba: La banda del Tamigi con L. Hayward
Alcyone: 12 metri d'amore con L. Ball
Ambasciatori: Accadde al commissariato con A. Sordi
Aniene: I fratelli senza paura con R. Taylor
Apollo: La magnifica preda con M. Monroe (Cinemascope)
Appio: Questi fantasmi con Rascel
Aquila: Il comandante del Flyng Moon con R. Hudson
Arcobaleno: La Vierge du Rhin (Ore 18 20 22)
Arenula: Prigionieri della città deserta con A. Smith
Ariston: L'oro di Napoli con Totò
Astoria: Un tram che si chiama desiderio con M. Brando
Astra: Uomini ombra con M. Lane
Atlante: Terra lontana con J. Stewart
Attualità: Il letto con V. De Sica
Augustus: Canzone pagana con E. Williams
Aureo: Ulisse con S. Mangano
Aurora: La spada e la rosa con R. Todd
Ausonia: Casa Ricordi con G. Ferzetti
Barberini: Pane amore e gelosie con G. Lollobrigida
Bellarmino: Riposo
Belle Arti: Riposo
Bernini: Il prigioniero della miniera con G. Cooper
Bologna: 12 metri d'amore con L. Ball
Brancaccio: Il maestro di Don Giovanni con E. Flynn
Capannelle: Riposo
Capitol: L'oro di Napoli con Totò
Capranica: Totò cerca pace con I. Barrizza
Capranichetta: Da qui all'eternità con B. Lancaster
Castello: I confini del proibito
Centrale: Lunedì dei ragazzi: Viaggio indimenticabile
Chiesa Nuova: Lili con L. Caron
Cirogna: Riposo
Cine-Star: Un tram che si chiama desiderio con M. Brando
Clodio: Una parigina a Roma con B. Laage
Cola di Rienzo: Uomini ombra con M. Lane
Colombo: Domani è un altro giorno
Colonna: Spettacolo di varietà con F. Astaire
Colosseo: Il colonnello Hollister con G. Cooper
Corallo: Miseria e nobiltà
Corso: Un americano a Roma con A. Sordi
Cottolengo: La carovana maledetta
Crisogono: Il figlio della tempesta
Cristallo: E' mezzanotte dottor Schentzer con P. Fresnay
Dei Piccoli: Riposo
Delle Maschere: Ulisse con S. Mangano
Delle Terrazze: Amanti latini con R. Montalban
Del Vascello: Accadde al commissariato con A. Sordi
Diana: I deportati del Botany Bay con A. Ladd
Doria: Fuga nel Congo con J. Weismuller
Edelweiss: Salvate il re con A. Dexter
Eden: Accadde al commissariato con A. Sordi
Esperia: L'uomo meraviglia con D. Kaye
Espero: Ulisse con S. Mangano
Europa: Da qui all'eternità con B. Lancaster
Excelsior: Accadde al commissariato con A. Sordi
Farnese: La laguna della morte
Faro: Napoli piange e ride con L. Tajoli
Fiamma: Camilla con G. Ferzetti
Fiammetta: Riot in cell block 11 (vietato ai minori di 16 anni (Solo due spettacoli 17,30 e 19,45)
Flaminio: Il prigioniero del re con P. Cressoy
Fogliano: Uomini ombra con M. Lane
Folgore: La grande carovana con V. Ralston
Fontana: L'assedio delle 7 frecce con W. Holden
Galleria: Io sono la Primula rossa con Rascel
Garbatella: Principe coraggioso con J. Mason (Cinemascope)
Giovane Trastevere: Tempeste sul Congo con S. Hayward
Giulio Cesare: L'ultimo apache con B. Lancaster
Golden: Un tram che si chiama desiderio con M. Brando
Hollywood: Casa Ricordi con G. Ferzetti
Imperiale: La mano deforme con Van Johnson
Impero: Gente di notte con G. Peck (Cinemascope)
Induno: Un tram che si chiama desiderio con M. Brando
Ionio: La strada con G. Masina
Iris: Il comandante del Flyng Moon con R. Hudson
Italia: Mambo con S. Mangano
La Fenice: Un tram che si chiama desiderio con M. Brando
Livorno: Riposo
Lux: Bill West fratello degli indiani con J. Chandler
Manzoni: Ulisse con S. Mangano
Massimo: Pioggia con R. Haywort
Mazzini: In amore si pecca in due
Metropolitan: Pane amore e gelosia con G. Lollobrigida
Moderno: La mano deforme con Van Johnson
Moderno Saletta: Il letto con V. De Sica
Modernissimo: Sala A: L'ultimo apache. Sala B: Mambo con S. Mangano
Mondial: Uomini ombra con M. Lane
Nuovo: Prigionieri del re con P. Cressoy
Novocine: Napoli piange e ride con L. Tajoli
Odeon: Fate largo ai moschettieri con G. Cervi
Odescalchi: Due marinai e una ragazza con F. Sinatra
Olympia: Solo per te ho vissuto
Orfeo: Il passo di Fort Osage con R. Cameron
Orione: Riposo
Ottaviano: Ulisse con S. Mangano
Palazzo: Le nevi del Chilimangiaro con G. Peck
Palestrina: Un tram che si chiama desiderio con M. Brando
Parioli: Uomini ombra con M. Lane
Pax: Riposo
Planetario: Rassegna internazionale del documentario
Platino: Yankee Pascià con J. Chandler
Plaza: Fronte del porto con M. Brando
Plinius: Amanti latini con R. Montalban
Preneste: Gente di notte con G. Peck (Cinemascope)
Primavera (Ponte Mammolo): Perfido invito
Primavalle: Salvate il re con A. Dexter
Quadraro: Fuoco a Cartagena con R. Fleming
Quirinale: L'uomo meraviglia con D. Kaye
Quirinetta: Deserto che vive con W. Disney (Ore 16,15 18,45 22)
Quiriti: La baia del tuono con J. Stewart
Reale: Questi fantasmi con Rascel
Rex: Il corsaro dell'isola verde con B. Lancaster
Rex: Un tram che si chiama desiderio con M. Brando
Rialto: La storia di Glenn Miller con J. Stewart
Rivoli: Deserto che vive di W. Dinsey (Ore 16.15 18.45 22)
Roma: I predoni del Kansas
Rubino: Il bacio di mezzanotte con M. Lanza
Salario: Anatomia di un delitto con S. Hayden
Sala Gemma: Riposo
Sala Eritrea: Riposo
Sala Sessoriana: La regina d'Africa con K. Hepburn
Sala Trasponting: La porta dell'inferno
Sala Umberto: Vacanze d'amore con L. Bose
Sala Vignoli: Riposo
Salerno: Riposo
Salone Margherita: La romana con G. Lollobrigida
San Felice: Riposo
San Pancrazio: Riposo
Sant'Ippolito: Riposo
Savoia: 12 metri d'amore con L. Ball
Smeraldo: Da qui all'eternità con B. Lancaster
Splendore: I cavalieri della tavola rotonda con A. Gardner (Cinemascope)
Stadium: Una parigina a Roma con B. Laage
Stella: Riposo
Supercinema: Totò cerca pace con I. Barrizza
Tirreno: L'uomo meraviglia con D. Kaye
Tor Marancia: Il ladro di Venezia
Trastevere: Il mondo nelle sue braccia con G. Peck
Trevi: La pista degli elefanti con E. Taylor
Trianon: Amore provinciale con F. Granger
Trieste: L'uomo meraviglia con D. Kaye
Tuscolo: La scala a chiocciola con G. Brent
Ulpiano: Ivanhoe con R. Taylor
Verbano: Ulisse con S. Mangano
Vittoria: Un tram che si chiama desiderio con M. Brando

RIDUZIONI ENAL - CINEMA: Adriano, Atlante, Alba, Alcione, Ausonia, Astoria, Ariston, Attualità, Arcobaleno, Barberini, Bernini, Brancaccio, Bologna, Capitol, Capranica, Capranichetta, Cristallo, Esperia, Elios, Europa, Fogliano, Fiamma, Gallería, Induno, Italia, Imperiale, Moderno, Metropolitan, Olimpia, Orfeo, Planetario, Roma, Sala Umberto, Supercinema, Savoia, Salerno, Smeraldo, Splendore, Tuscolo, Trevi, Verbano TEATRI: Arti, Goldoni, Rossini, Pirandello, Circo Togni.

CECCATO 49 cc.

Il ciclomotore che consuma quasi niente, e costa come una bicicletta

L. 49.950

(comprese